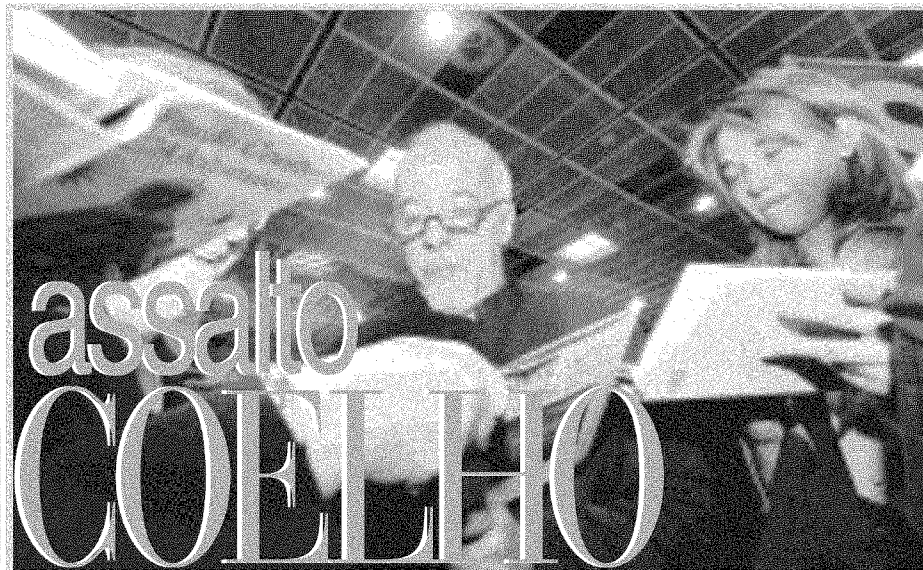


Una folla adorante attorno allo scrittore new age che presenta il suo ultimo lavoro: "Sono stato in manicomio e in prigione"

SARABANDA
È lo scrittore
brasiliiano
Paulo
Coelho la
superstar dei
primi giorni di
Fiera: ieri è
stato
assediato da
giovani
e meno
giovani alla
presentazione
del suo ultimo
libro tradotto
in italiano.
«Sono come il
fiume che
scorre»



“Ero felice quando facevo l’hippie”

Quando, anni fa, domandarono al grande scrittore brasiliano Jorge Amado un giudizio sul «guerriero della luce» Paulo Coelho, lui si limitò per educazione e forse per decenza a dire del suo connazionale: «Vende tanto». Parole che non facevano e che non fanno una grinza. Il signore miliardario di Rio de Janeiro, classe 1947, ritenuto una delle punte di diamante della cosiddetta *new age*, ieripomeriggio, poco dopo le cinque, ha fatto letteralmente il pieno alla Sala Azzurra del Lingotto. Un oceano umano, composto in prevalenza da giovanissimi e giovanissime, ma anche caratterizzato da ex giovani alla ricerca di un cammino spirituale e/o materiale nel mondo, ha preso d’assalto il luogo dell’incontro, facendo accorrere vigili del fuoco e addetti alla sicurezza in quan-

tità industriale.

Tutta questa sarabanda, questo can can, con tanto di porte sbarrate, code fuori dalla sala e comunque una complessiva ressa pazzesca, per ascoltare in cuffia il signor Coelho, che, nella sua lingua madre, ossia il portoghese, parlava del suo nuovo libro, l’ennesimo, questa volta intitolato *Sono come il fiume che scorre* e pubblicato al solito dalla fortunata Bompiani. Ma c’è chi si lamenta per aver trovato in Brasile altri suoi titoli mai tradotti

in italiano: «Non si può saturare il mercato. Quando è scoppiato il mio successo avevo già scritto cinque libri, bisogna saper aspettare. Questo che esce ora in Italia, in Brasile arriverà solo nel 2007, perché lì ne ho appena pubblicato un altro». Il buon Coelho racconta di quando faceva l’hippie, e mette quell’esper-

ienza tra i momenti chiave della sua vita, quelli che lo hanno fatto più cambiare, con la prima volta che fu rinchiuso in un ospedale psichiatrico, la volta che finì in prigione nel 1974 («ma mi modificò in peggio»), il pellegrinaggio a piedi verso Compostela e quando scrisse il suo primo libro. «L’importante—

spiega— è non sentirsi mai vittima, il segreto è cadere sette volte e rialzarsi otto». «La condivisione è la cosa essenziale— dice anche— come qui stasera, come ogni volta che accetto di stare con molte persone». Ma intanto è superscortato da sette bodyguard e alloggia in una suite del Meridien. Più che con i pensieri, però, il nostro Paulo sembra sapere incantare ragazzi e ragazzi, veri o di ritorno, con la forza del suo presunto o reale magnetismo. Tanto per dire: chi non è riuscito a en-

trare nella sala magica, è rimasto lo stesso incollato alle immagini di Coelho trasmesse dagli schermi. Incurante quindi del fatto di non potere capire un accidente di quanto mister l’Alchimista andava sostenendo— a meno di non conoscere la lingua portoghese— data l’assenza lì di cuffie con traduzione simultanea. Nel frattempo aveva già scelto la ritirata Ernesto Ferrero, che, dopo avere presentato lo scrittore guerriero, si è subito eclissato.

Al di là dei cancelli del Lingotto, più o meno mentre con Coelho si vedeva «la luce» o si credeva di farlo, un gruppo di rappresentanti della Confederazione Unitaria di Base teneva un presidio contro il precariato, distribuendo volantini. Che cosa c’entra con Paulo? Forse niente. Oppure qualcosa. Vai a sapere.

MASSIMO NOVELLI

“L’importante
è condividere”
Lui intanto
è superscortato



la curiosità

Da Internet alla cultura materiale "Oltre" diventa anche una tipografia



Adolescenti e libri

Si chiama spazio «Oltre», 500 metri quadri nel padiglione 3. È una delle novità di questa edizione, dedicata agli adolescenti. Ieri «Oltre» è diventato una tipografia e ha prodotto, con una semplice stampante, una decina di copie di un libro rilegato a mano che riproduce le storie e i racconti dei ragazzi. «Il nostro obiettivo — dice Andrea Travaini, docente alla scuola Valdocco — è quello di trasformare la comunicazione in rete, tipica dei ragazzi di oggi, in un libro che si tocca, diventa materiale». Il volume prodotto ieri è solo il primo di una serie. «Realizzeremo diverse collane — dice Travaini — in tiratura limitata. Ma quando sarà conclusa la Fiera contiamo di scegliere i testi migliori per stamparli in quantità maggiori». Lo spazio «Oltre» è gestito dalla scuola Valdocco di Torino e dal liceo Ariosto di Bologna. «Lo stand di quest'anno si è presto rivelato insufficiente — dice Rolando Picchioni — e contiamo in futuro di aumentarlo». Una possibilità potrebbe venire dall'ampliamento della Fiera all'Oval, ipotesi su cui si discute molto in questi giorni.

(p.g.)

i protagonisti

Ma i soli puntuali sono gli extraeuropei

Niente politici largo ai comici

I più seri e puntuali sono gli scrittori di Lingua Madre. Allo stand della Regione cantano, suonano, leggono, raccontano, e soprattutto non danno buca. O quantomeno non arrivano al Lingotto un'ora e un quarto dopo l'inizio del dibattito al quale dovevano partecipare: come è accaduto a Vladimir Luxuria, giunta in Sala Rossa quando la discussione sulle persecuzioni dei gay da parte dei fascisti era quasi terminata. Passi per gli altri politici, poi, che si presume impegnati nella campagna per il Colle (leggasi Quirinale). Assenze ampiamente giustificate, in sostanza, quelle di Marcello Pera, Piero Fassino, Giulio Andreotti, se dovute alla ragione di Stato. Meno, però, se per altre ragioni.

Non ha disertato, invece, Luciano Violante, anche lui puntuale e serio nel suo esame dei diritti e dei doveri dei cittadini. Qualcuno, dal pubblico, gli ha suggerito di inserire nel suo schemino pure il dovere fiscale. Sacrosanto. Dopo, però, allorché quel tizio ha acquistato il libro dell'ex presidente dell'Antimafia, si è accorto che non gli veniva rilasciata la ricevuta. Niente paura: per il libro c'è possibilità di non farlo, l'esenzione — dicono gli esperti del ramo — è permessa. Sarà come non sarà un caso che la folla continui a prediligere i comici e i personaggi dello spettacolo, da Flavio Oreglio in avanti. Magari provando un minimo di delusione se il personaggio in questione, nel caso Luciana Littizzetto, si limita piuttosto seriamente, anche lei, a leggere qualche pagina del libro di Stefania Bertola.

Stranezze, storture, torture, proteste. I giovani di Alleanza Nazionale hanno contestato, a ogni modo civilmente, Adriana Faranda, ignorando Renato Curcio presente al suo stand di Sensibili alle Foglie. Alla Mondadori, tra ieri e giovedì, hanno venduto ottanta e passa copie del *Codice da Vinci* disprezzato dal cardinale Poletto. Bruno Gambarotta, dal canto suo, ha sfornato un *Codice gianduotto* con cui tenterà magari di emulare Dan Brown nelle vendite. Impresa estremamente ardua, mal'avventura, tema del salone, è sfida (impossibile). Il più felice di tutti, se non altro ieri, è parso un ragazzo romeno che lavora in Fiera. Alla faccia delle inchieste dell'ufficio indagini della Federcalcio, ha sfoggiato sorridente la maglia bianconera di Mutu. Chi vuol essere lieto sia.

(m.nov.)



Luciana Littizzetto